

Ieri presso il ministero dell'industria si è tenuto il vertice per salvare il sito della ex Good Year di Cisterna

La Meccano in stand by

L'azienda vuole i finanziamenti per continuare il progetto di reindustrializzazione, ma da Roma chiedono il piano industriale

Organizzazione



Al via Agrinsieme

Una Op (Organizzazione di produttori) al passo con i tempi. L'Ue ha varato la riforma delle Ocm (Organizzazioni comuni di mercato). Si sottolinea come di fronte ad una sempre maggiore concentrazione della domanda, l'aggregazione dell'offerta tramite le Op appare più che mai una necessità. Già da tempo l'Op Agrinsieme opera in tal senso. E' infatti una tra le poche realtà italiane che raccoglie, non solo produttori della stessa area geografica, ma anche realtà ben più lontane. L'organizzazione è formata dall'azienda agricola Agroama e dalla cooperativa agricola Agrogiovanni di Sezze, dalle aziende agricole PallavicinoAurelio e PallavicinoRodolfo di Aprilia e dall'azienda agricola Il Sole di Marina di Modica in provincia di Ragusa. Tale aggregazione permette di contenere i costi e, allo stesso tempo, di elevare la qualità dei prodotti.



QUELLO CHE RESTA DELLA MECCANO

Teresa Faticoni

Meccano in stand by. Ieri si è tenuto presso il ministero dell'Industria l'incontro tra l'azienda e le parti sociali per decidere quale sarà il futuro del sito ex Good Year di Cisterna e dei 180 lavoratori attualmente impiegati nell'Aviointeriors, l'altra delle 4 aziende del gruppo Veneruso in provincia. Una riunione dai toni molto accesi. L'azienda, rappresentata a Roma dal nuovo amministratore delegato Mario Schisa, ha incentrato la discussione sull'ottenimento dei finanziamenti per la prosecuzione del progetto di reindustrializzazione del sito di Cisterna. I rappresentanti del mini-

stero hanno opposto una richiesta ben chiara: i soldi potrebbero essere sbloccati nel giro di 15 giorni, ma solo a patto che Veneruso presenti un piano industriale credibile all'interno del quale siano specificati due obiettivi: logica di reindustrializzazione e mantenimento dell'occupazione. Un modo per giustificare l'ulteriore erogazione di contributi pubblici a un progetto industriale che stenta a decollare, che rischia il fallimento più brutto della storia industriale di questo territorio. Schisa ha opposto un muro contro muro. Senza soldi, si torna a casa, si apre la mobilità e si licenziano i lavoratori. Questa la

substanza dell'intervento dell'amministratore delegato. A queste affermazioni c'è stata una sorta di sollevazione da parte dei sindacati presenti - categorie metalmeccaniche di Cgil, Cisl, Uil e Ugl - che hanno minacciato iniziative di lotta anche più dure di quelle messe in atto in questi giorni. "Potremmo arrivare anche all'occupazione della fabbrica",? hanno dichiarato Pierino Ricci e Vincenzo Quaranta della Fiom Cgil. Il ministero ha cercato di portare l'azienda su più miti consigli per evitare di andare alla rottura definitiva che significherebbe un impatto sociale ed economico insostenibile. Il gruppo Avio non

naviga in acque troppo confortanti in questo periodo, quindi il sospetto dei rappresentanti dei lavoratori è quello che il gruppo prenda i finanziamenti e li utilizzi secondo il principio dei vasi comunicanti. Cioè li distribuisca nelle altre aziende lasciando la Meccano allo stato di scheletro indecoroso quale è oggi. I sindacati sono dunque sul piede di guerra in attesa che lunedì il ministero invii a Veneruso il documento relativo alla discussione di ieri. Da lì il bivio: o si va verso il riaggiornamento della riunione o alla lotta dura. Lunedì mattina ci sarà l'assemblea per le risultanze del vertice.

Pensionati



Tasse, confronto ko

Un confronto mancato, e le tasse si impennano. Le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil, rappresentate da Salvatore D'Incertopadre, Pasquale Verrengia e Luigi Garullo, di concerto con le categorie dei pensionati e degli anziani della provincia di Latina, hanno richiesto al sindaco Zaccheo un incontro urgente. Il consiglio comunale ha approvato pochi giorni fa gli aumenti per la tariffa di igiene ambientale e ciò, secondo la denuncia dei sindacati, andrebbe contro le statuizioni del protocollo di intesa sulle relazioni sindacali sottoscritto dal Comune di Latina e dalle parti sociali nel quale si prevedeva un confronto preliminare per qualsiasi aumento tariffario. Che non c'è mai stato, al contrario degli aumenti Tia che sono schizzati in alto. Da qui la richiesta di un incontro anche per discutere della gestione dei rifiuti.